

Mercoledì della Dodicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Lectio : Secondo Libro dei Re 22, 8-13;23,1-3

Matteo 7, 15 - 20

1) Preghiera

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.

2) Lettura : Secondo Libro dei Re 22, 8-13;23,1-3

In quei giorni, il sommo sacerdote Chelkia disse allo scriba Safan: «Ho trovato nel tempio del Signore il libro della legge». Chelkia diede il libro a Safan, che lo lesse. Lo scriba Safan quindi andò dal re e lo informò dicendo: «I tuoi servitori hanno versato il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato in mano agli esecutori dei lavori, sovrintendenti al tempio del Signore». Poi lo scriba Safan annunciò al re: «Il sacerdote Chelkia mi ha dato un libro». Safan lo lesse davanti al re. Udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti. Il re comandò al sacerdote Chelkia, ad Achikàm figlio di Safan, ad Achor, figlio di Michèa, allo scriba Safan e ad Asaià, ministro del re: «Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro ora trovato; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro, mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi». Il re mandò a radunare presso di sé tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. Il re salì al tempio del Signore; erano con lui tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande. Lesse alla loro presenza tutte le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio del Signore. Il re, in piedi presso la colonna, concluse l'alleanza davanti al Signore, per seguire il Signore e osservare i suoi comandi, le istruzioni e le leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per attuare le parole dell'alleanza scritte in quel libro. Tutto il popolo aderì all'alleanza.

3) Commento ⁷ su Secondo Libro dei Re 22, 8-13;23,1-3

- Il capitolo 22 del secondo libro dei Re **ci illustra la situazione del regno di Giuda al tempo di re Giosia**. Il regno di Giuda era in uno stato di vassallaggio sotto gli Assiri, fin dai tempi di re Manasse, nonno del re Giosia qui nominato. L'impero assiro in quegli anni si disintegra velocemente, sicché il regno di Giuda riesce a liberarsi politicamente dall'egemonia assira rendendo possibile una vasta opera di riforme, anche in ambito religioso. Secondo l'autore di questo capitolo, **in occasione della raccolta del denaro dalle casse delle elemosine, necessario alla manutenzione del tempio stesso, viene ritrovato il "libro della legge"**.

- **Gli studiosi pensano che questo libro sia una parte del Deuteronomio**, probabilmente scritto su tradizioni levitiche ai tempi del re **Ezechia**, bisnonno del re Giosia, che da allora giaceva abbandonato nel tempio. Il re si dimostra molto sensibile alla religione originale e avvia un rinnovato spirito nazionalista, religioso e politico, adottando integralmente le antiche devozioni del tempo dei Giudici. **Si ritorna all'accentramento di un unico culto a Gerusalemme**, eliminando i luoghi di culto pagani e i santuari jahvistici sparsi nel territorio non solo di Giuda, ma anche di Samaria. **Con l'occupazione di Samaria il re Giosia spera di ritornare agli antichi splendori del regno al tempo di re Davide**. Mi colpisce il re che dice «andate a consultare il Signore.. riguardo alle parole di questo libro». L'ascolto della Parola, poi la rilettura in forma assembleare, poi l'impegno a seguire i comandi del Signore, sono tutti passaggi che dimostrano l'efficacia della Parola del Signore, che va dapprima compresa e "ruminata" sotto la guida dello Spirito, ma poi dopo porta ad una adesione del cuore, come è avvenuto al tempo del re Giosia.

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Gianluca Conti in www.preg.audio

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 7, 15 - 20

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete.

Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete».

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Matteo 7, 15 - 20

● **Si contano tremila sette negli Stati Uniti e duemilacinquecento in Europa. Ognuna di queste sette si attribuisce il monopolio della verità**, e, di conseguenza, si adopera a convincervi che, fuori della loro dottrina, marcireste **nell'errore**.

Da qualche tempo gli evangelisti televisivi degli Stati Uniti lamentano un calo di ascolto, dovuto ad alcune delle loro prediche, o al loro agire scandaloso. Tutti si ricordano di James Jones, in Guyana, che impose il suicidio a novecento dei suoi adepti. Il lavaggio del cervello (attentato supremo alla libertà) non fallisce mai i suoi obiettivi.

I capi delle sette si impongono come investiti da Dio di una missione particolare e salvifica.

Essi si considerano eletti, puri, e perciò dicono di essere incompresi e perseguitati. Essi posseggono la capacità di suscitare turbamento, paura e insicurezza nei loro adepti, di farli regredire in qualche modo, rendendoli incapaci di "essere" al di fuori del giro della setta. **Alcuni capi giungono fino al punto di minacciare di morte coloro che osassero rinnegare "la loro fede"**.

Il pericolo viene dal fatto che questi illuminati (o questi profittatori) recitano la persuasione come dei virtuosi, alternando dolcezza e fermezza con un'arte consumata. Essi "seducono" i loro "fans", che finiscono con l'inghiottire tutto con delizia. **Ogni volta che la convinzione o la pratica religiosa indietreggiano, le sette prendono piede.**

L'intolleranza dei loro fondatori verso quelli che non pensano come loro giunge spesso fino all'aggressività. Purtroppo, non sembra che la carità abiti i loro cuori. E, senza carità, non si può essere che falsi profeti.

Fu chiesto un giorno al pastore di una setta come andasse la sua chiesa: *"Non molto bene - disse -, ma grazie a Dio le altre non se la cavano meglio"*.

Grazie, Signore, della serenità che ci dà la tua Chiesa.

● **«Dai loro frutti li riconoscerete (...). Ogni albero buono produce frutti buoni»** (Mt 7,16-17) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù invita i suoi discepoli ad essere attenti ed osservare la vita di coloro che parlano: dal loro agire si manifesta la realtà in cui credono. Se vivono nella contraddizione tra ciò che dicono e ciò che vivono, non sono veri profeti del Signore: le loro opere infatti non derivano dalla Parola di Dio, ma dal loro egoismo e dalle loro passioni.

La gratuità è un grande dono che ogni persona umana può elargire ad un'altra, sull'esempio appunto di Cristo che è nato e morto da povero, donando tutto se stesso per la salvezza dell'umanità.

Se l'albero è buono, anche i frutti saranno buoni e piacevoli, se è cattivo anche i frutti saranno cattivi disgustosi. Se agiamo con doppiezza, saremo ben presto smascherati dalle persone più avvedute e accorte. **La sincerità del cuore si esprime anche - anzi direi soprattutto - nella sincerità delle nostre azioni, portando frutti di bene e di armonia.**

Donaci Signore la volontà di essere sempre sinceri nelle nostre parole e nella nostre azioni, perché possiamo essere tuoi veri imitatori e discepoli.

Ecco la voce di un Dottore della Chiesa San Bernardo : *La fede, anche retta, non basta per fare un santo, un uomo retto, se non opera nell'amore.*

Ecco la voce di Papa Francesco (Omelia Santa Marta martedì 7 gennaio 2014) : *"Se questo va nella linea del Signore, così andrai bene, ma se non va... Mettete alla prova gli spiriti per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. Profeti o profezie o proposte: ?Io ho voglia di far questo!'. Ma questo non ti porta al Signore, ti allontana da*

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Lui. Per questo è necessaria la vigilanza. Il cristiano è un uomo o una donna che sa vigilare il suo cuore. E tante volte il nostro cuore, con tante cose che vanno e vengono, sembra un mercato rionale: di tutto, tu trovi di tutto lì... E no! Dobbiamo saggiare - questo è del Signore e questo non è - per rimanere nel Signore".

● **"Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo dare frutti buoni"** (Mt, 7-18) - **Come vivere questa Parola?**

Succede troppo spesso anche ai nostri giorni. **Un albero, attaccato da microorganismi che l'inquinamento diffonde nell'atmosfera, si ammala. Produce una certa quantità di frutti, ma tutti guasti.**

E' così. Gesù la sapeva lunga sul creato. E quel suo dire: dai frutti si conosce **l'albero è verità sapienziale che t'illumina la vita.**

Non è mai il caso di giudicare il prossimo, ma di capire. Se il modo di pensare, parlare, agire di un uomo è esemplare so che possiamo fidarci di lui. Nel caso opposto, è bene che noi non seguiamo le sue strade.

Se un tale, per esempio, ha (in campo civico, politico religioso) facondia di parole e belle promesse, ma poi è menzognero, adultero, avido di ricchezze e di potere, non è il caso che noi gli diamo la nostra stima e fiducia. Frutti del genere che abbiamo qui elencato e altri eticamente scorretti ci fanno escludere l'uomo dalla nostra stima e fiducia.

Attenzione: **non dal nostro rispetto per il suo essere persona, ma appunto dal crederlo capace di coprire cariche di responsabilità verso gli altri e di essermi di esempio nel nostro cammino di responsabilità umana e cristiana.**

Signore, Ti preghiamo, illuminaci; dacci un cuore grande e sapiente. Che nessuno noi escludiamo dall'impegno di amare ma non sia mai permissivo nelle nostre valutazioni.

Ecco la voce di uno scrittore F. Faber : *"La bontà consiste nell'uscire da se stessi orientandosi verso gli altri. Sta nel mettere gli altri al nostro posto e trattarli come vorremmo essere trattati noi".*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la santa Chiesa, perché l'azione dello Spirito la aiuti a condividere le esigenze dell'uomo contemporaneo e ne ravvivi l'apertura missionaria al mondo ?
- Preghiamo per i sacerdoti e i religiosi, perché l'ideale dell'imitazione di Cristo li faccia guide sicure e generatori fecondi della comunità cristiana ?
- Preghiamo per la fame nel mondo, perché la solidarietà dei più ricchi sia offerta con gratuità per attuare la giusta perequazione dei beni ?
- Preghiamo per la famiglia, perché crescano in essa la consapevolezza e le ragioni della sua unità voluta da Dio, a vantaggio della persona e per il bene della civiltà ?
- Preghiamo per tutti i cristiani, perché il loro impegno sociale sia testimonianza viva del rinnovamento umano prodotto dall'incontro con Cristo ?
- Preghiamo per ottenere il dono del discernimento ?
- Preghiamo per chi abitualmente usa la violenza ?

7) Preghiera finale : Salmo 118

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti.

*Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.*

*Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti e non verso il guadagno.*

*Distogli i miei occhi dal guardare cose vane, fammi vivere nella tua via.
Ecco, desidero i tuoi precetti: fammi vivere nella tua giustizia.*